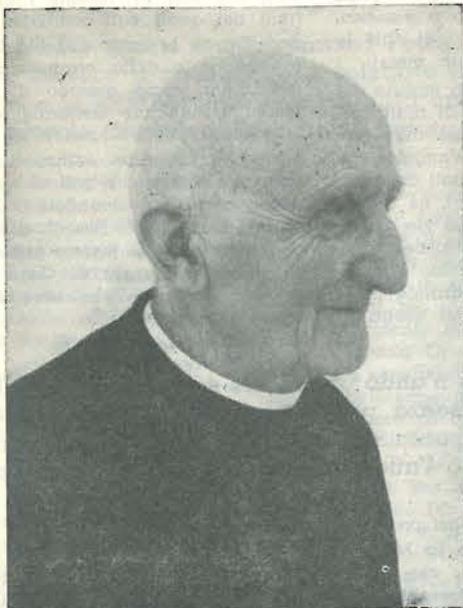


## RICORDIAMO I NOSTRI CARI MORTI



Alla venerata memoria del  
**Can. Don Arturo Perduca**

dei Figli della Divina Provvidenza  
 Direttore Spirituale delle Piccole Suore  
 Missionarie della Carità (Don Orione)

« Beati i puri di cuore:  
 essi vedranno Iddio ».

Figlio insigne della diocesi di San Marziano e della Piccola Opera della Divina Provvidenza, ha onorato Tortona e la Congregazione di Don Orione con oltre sessant'anni di sacerdozio vissuti in angelico splendore di piet , di mitezza, di umilt  e di bont .

Nato a Casa Castellini di Corvino S. Quirico (Pavia) il 26 maggio 1875, festa della Madonna di Caravaggio, fu subito consacrato a Maria SS.ma dalla buona sua mamma che doveva informarne l'animo al culto delle pi  elette virt .

Alunno del Seminario di Tortona, vi conobbe e ammir  il chierico Luigi Orione; prefetto al seminario minore di Stazzano, vi strinse santa amicizia col chierico Carlo Sterpi.

Nel 1898 Mos. Bandi lo ordinava sacerdote, nominandolo cappellano all'ospedale di Tortona. Gli affidava quindi la direzione spirituale dei seminari, ufficio in cui doveva prodigarsi per oltre un quarantennio (prima a Stazzano e poi a Tortona) dando ai chierici il meglio della sua grande anima sacerdotale, cos  trasparente ed assorta in Dio, cos  fine e generosa.

Ebbe la reggenza di importanti parrocchie; venne chiesto a far parte del Capitolo della Cattedrale; dal 1932 al 1935 fu Delegato Vescovile della Diocesi.

Affascinato dagli esempi del Servo di Dio Don

Orione e dal programma di carit  della nascente Congregazione, aveva intanto chiesto di essere accolto tra i Figli della Divina Provvidenza: emise nel 1924 i primi Voti e fece nel 1929 la Professione perpetua. Continuava per  a lavorare per la diocesi ed attendeva alla cura spirituale delle Piccole Suore Missionarie della Carit , compito di estrema delicatezza e fiducia che Don Orione gli aveva affidato gi  nel 1917 e cui si dedic  fino alla morte recando vi tutta la sua virt  di uomo di Dio, sempre pronto e attento, illuminato e paziente, prudentissimo.

Realizzando l'antico voto della mamma, innalz  (1938 - 39) con l'aiuto di Don Orione e di Don Sterpi, il monumentale santuario alla Madonna di Caravaggio a Fumo di Corvino S. Quirico e predispose un bell'asilo per i bimbi del paese natio, lieto che si potesse ricavare una devota cappellina proprio nella sua casa paterna.

Nel 1946 rinunciava al canonicato e si ritirava a San Bernardino di Tortona, quale rettore del Santuario della Madonna della Guardia, dedicandosi totalmente alle Suore di Don Orione, in piassima attesa della divina chiamata.

Una vita sacerdotale tutta candore, dolcezza e semplicit , gli cattivarono universale stima, fiducia, ammirazione, ne resero dolce il tramonto, serena e santa la morte nella novena dell'Immacolata, la sera del 3 dicembre 1960, primo sabato del mese.

Provvisoriamente tumulato nel cimitero di Tortona, attende di tornare quanto prima nella cripta del Santuario della Madonna della Guardia, « ad pedes Matris suae », accanto ai Servi di Dio Don Orione, Don Sterpi e Don Goggi.

MONS. AMILCARE BOCCIO, fondatore della Congregazione delle Rev. Suore del Sacro Cuore con sede centrale in Sale di Tortona, + per investimento stradale a Tortona, il 15 novembre, a 69 anni di et . La sua morte ha suscitato una vasta eco di costernazione e di rimpianto tra il Clero e le numerose persone ed istituzioni diocesane che lo ebbero Padre, guida e collaboratore prezioso e inimitabile. Anche la Piccola Opera ha partecipato vivamente al lutto della diocesi, memore dell'affetto sempre vivo nutrito verso di lei dal caro Defunto, il quale ebbe particolare amicizia e rapporti di apostolato con il Padre Fondatore Don Orione. A lui Mons. Boccio riserv  sempre una specialissima devozione, a lui ricorse in momenti di particolare bisogno di consiglio e di conforto.

SAC. GIACINTO PUGNI, di anni 71 + il 12 ottobre u. s. a Tortona. Era ospite della Casa di riposo per il Clero all'ombra del Santuario della Madonna della Guardia, Parroc  di Brusco e S. Albano (Pavia), fu anche Canonico della Cattedrale di Bobbio. Volle molto bene a Don Orione ed ai suoi poveri, dei quali si ricord  nella sua carit . Fece una morte santificata da molte sofferenze sopportate con costante, umile preghiera e offerta al Signore.